



Flash sul bilancio preventivo 2021

Il 28 novembre 2020 l'Assemblea dei Delegati Enpav, svoltasi in modalità video conferenza, ha approvato il bilancio preventivo per l'esercizio 2021.

Lil bilancio è stato redatto in uno scenario estremamente incerto e influenzato dalla evoluzione della crisi sanitaria e di quella economica. È indubbio che durante il 2021 l'andamento dell'attività professionale ed i mercati finanziari subiranno gli effetti dell'onda lunga della pandemia, anche se l'auspicio è che nel corso dell'anno possa alleggerirsi l'incertezza sanitaria e possa ripartire il mercato del lavoro ed il sistema economico in generale. Nel trimestre marzo - maggio 2020, l'attenzione dell'Ente si è concentrata sull'adozione e sulla gestione di provvedimenti straordinari, quali l'erogazione del reddito di ultima istanza (c.d. bonus), l'introduzione di nuovi strumenti straordinari quali l'indennità assistenziale Covid-19 e i prestiti agevolati, provvedimenti che avranno un effetto anche nel corso del 2021.

Sul fronte delle entrate poi, in particolare quelle contributive, si è registrato uno slittamento della riscossione che si è concentrata tutta nell'ultimo trimestre dell'anno; i versamenti dei contributi sono stati sospesi fino alla fine del mese di settembre e quindi si è verificato uno spostamento ed una concentrazione nell'ultimo trimestre del 2020 dei flussi in entrata che, invece, in via ordinaria, si sarebbero dovuti avere tutti entro il mese di ottobre. In generale va segnalato che i dati relativi alle entrate contributive sia per il 2020 sia per il 2021 risentono di

una maggiore aleatorietà rispetto agli anni precedenti in quanto, all'atto di formazione del Bilancio non erano ancora disponibili i dati del pagamento dell'ultima rata dei contributi in scadenza a dicembre ed inoltre non è stato possibile quantificare gli effetti dell'emergenza sanitaria sui dati reddituali che, presumibilmente, diminuiranno e determineranno una riduzione della contribuzione eccedente 2021.

Pertanto, al momento dell'elaborazione del bilancio previsionale e dei flussi finanziari necessari per la formulazione del piano degli investimenti, si è dovuta fare una valutazione assai prudente. Infatti, a causa della pandemia si è verificato che, durante il 2020, oltre alle uscite certe, indifferibili e legate ai trattamenti pensionistici e ai costi di gestione, si sono aggiunte uscite impreviste e di entità rilevante connesse all'anticipazione per conto dello Stato del reddito di ultima istanza.

Grazie alla stabilità dei conti, l'Ente è stato in grado di sostenere i rilevanti flussi in uscita e contestualmente di ottemperare ai propri impegni istituzionali.

Passando ad analizzare l'evoluzione delle riserve patrimoniali, queste, grazie all'utile previsto per il 2021 pari a 52,7 mln di euro, toccheranno quota 950,4 mln. Si rafforza il patrimonio e per tale via si consolida la sostenibilità a lungo termine dei conti dell'Ente (Grafico 1).

Area Istituzionale

Nel 2021 dovranno essere stabilizzati i nuovi istituti dell'area Welfare riguardanti le Borse di studio di specializzazione post-laurea, l'estensione dei sussidi alla genitorialità per una copertura delle spese di asilo e baby sitting dei bambini fino a 36 mesi, invece che fino a 24 mesi, l'indennità per morte prematura a favore degli eredi dei Medici Veterinari che non hanno ancora raggiunto il diritto ad una pensione diretta, la previsione del permanere dell'indennità straordinaria Covid-19. Tutto questo importante ventaglio di forme di sostegno, che si aggiungono a quelle già esistenti, ha determinato lo stanziamento di una somma di 1,8 mln di euro (Grafico 2).

Una crescita importante si prevede per la spesa per pensioni agli iscritti che continua il suo trend con una percentuale del +11,7% rispetto alle previsioni del 2020. Analizzando i dati nell'ultimo decennio delle sole pensioni di vecchiaia, che sono quelle sulle quali incide l'andamento demografico, si vede che la spesa è cresciuta del 91%, mentre il numero dei pensionati è aumentato del 61%.

La spesa aumenta in modo più che proporzionale al numero, in quanto si attivano nuove pensioni e si riduce la percentuale di quelle che sono state calcolate con la legge ante-riforma del 1991.

Si evidenzia, inoltre, che sempre maggiore è il numero e la spesa delle pensioni in cumulo, che non assorbe e non neutralizza quelle di vecchiaia, ma si aggiunge ad esse. Dal 2018, primo anno di liquidazione di questa tipologia di prestazioni, al 2020, la spesa è passata da € 380.000 a € 1.750.000 (dato di preconsuntivo 2020).

Inoltre, se i prossimi anni vedranno una crescita fisiologica delle prestazioni pensionistiche anche per effetto dell'incidenza demografica dei *baby boomers*, dal lato degli iscritti, nonostante una sostanziale stabilità della dinamica delle nuove iscrizioni, inizia a verificarsi una lieve contrazione determinata sia dalla riduzione del numero chiuso degli accessi alle Facoltà di Medicina Veterinaria, sia dal numero crescente dei pensionamenti.

Tuttavia, rimangono in equilibrio sia il rapporto tra entrate contributive ed uscite pensionistiche (ben superiore a 2), sia la proporzione tra iscritti e pensionati (4 ad 1). I dati di preventivo riguardanti l'onere delle pensioni e le entrate contributive sono in linea con quelli del bilancio tecnico che pone a 50 anni l'orizzonte temporale osservato e che conferma la stabilità della gestione previdenziale.

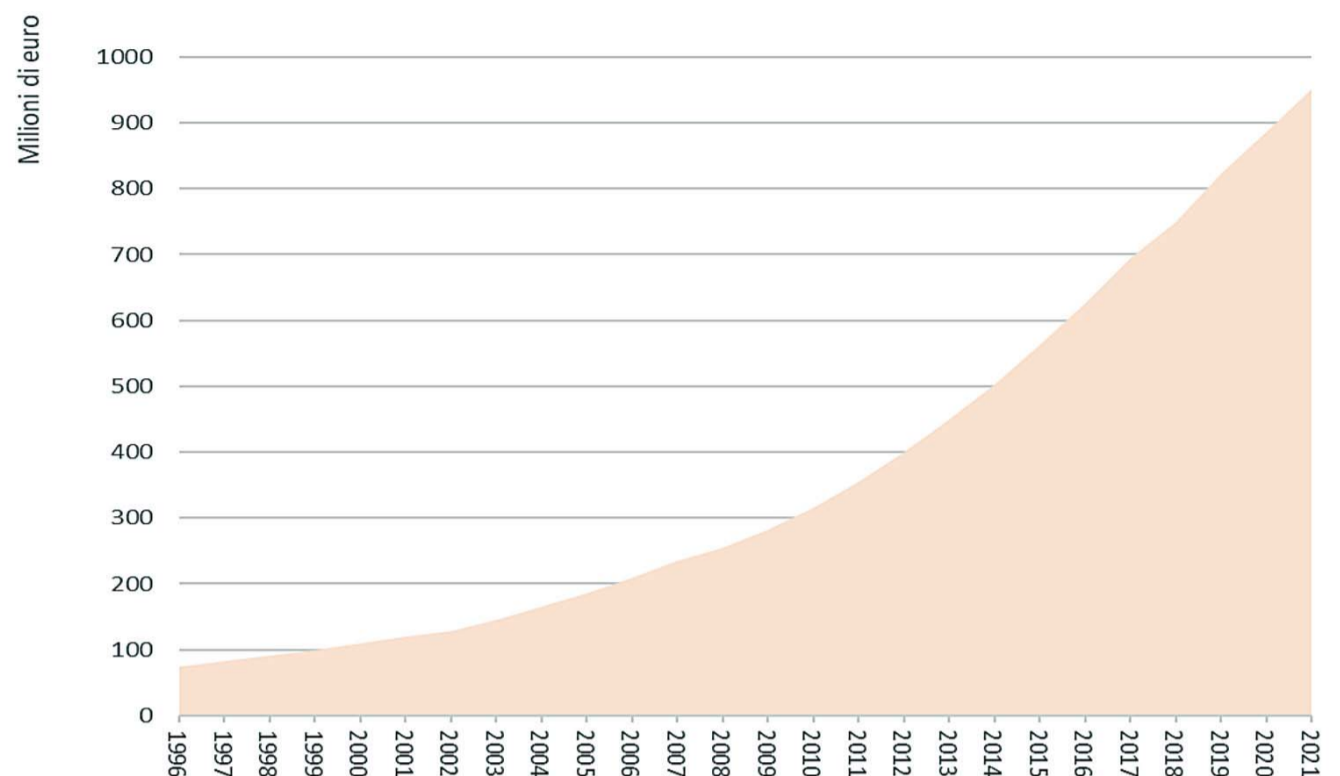
Gestione ordinaria

La gestione ordinaria presenta per il 2021 una generalizzata riduzione dei costi di amministrazione pur in assenza di obblighi di legge di "spending review", che sono venuti a cessare dal 2020. Tale politica di contenimento riguarderà tutti i costi a carattere discrezionale, a condizione che non compromettano la funzionalità dell'Ente.

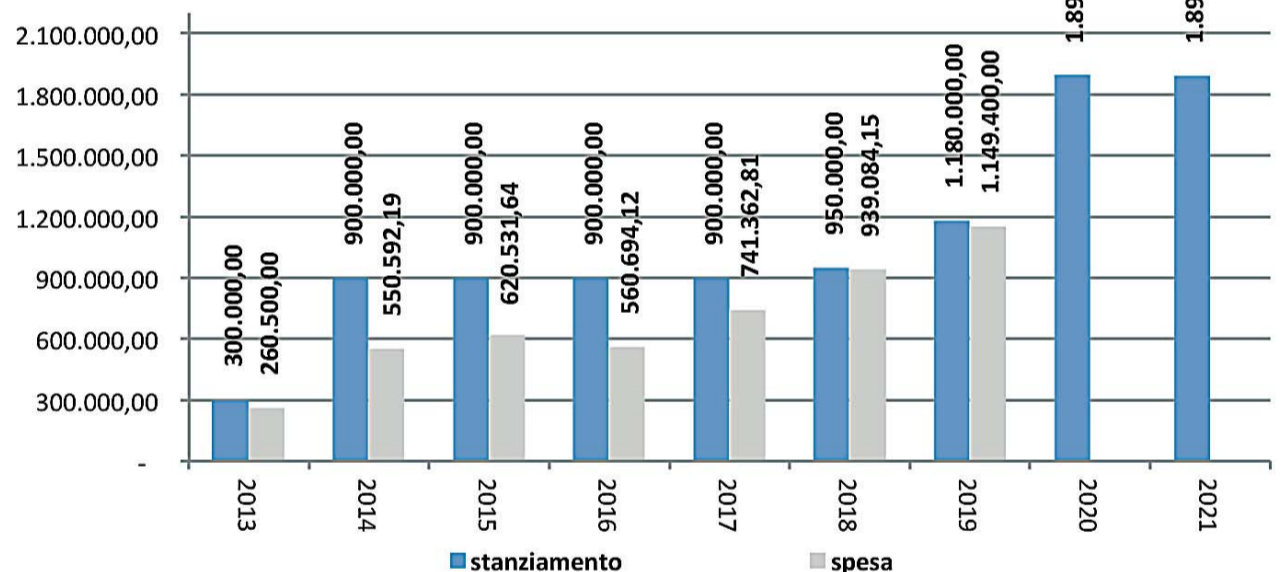
Si rappresentano alcuni dati di natura quantitativa e che attengono alle due aree istituzionali delle prestazioni e dei contributi, dai quali si desume che la quantità delle pratiche gestite è più che raddoppiata. Ciò è stato possibile innanzitutto per la crescita delle competenze delle risorse di personale impiegate e poi per lo sviluppo dei Sistemi informativi che hanno messo a disposizione strumenti innovativi, proceduralizzati le pratiche da gestire e introdotto sistemi di controllo automatizzati (Grafico 3).

«Una crescita importante si prevede per la spesa per pensioni agli iscritti che continua il suo trend con una percentuale del +11,7% rispetto alle previsioni del 2020.»

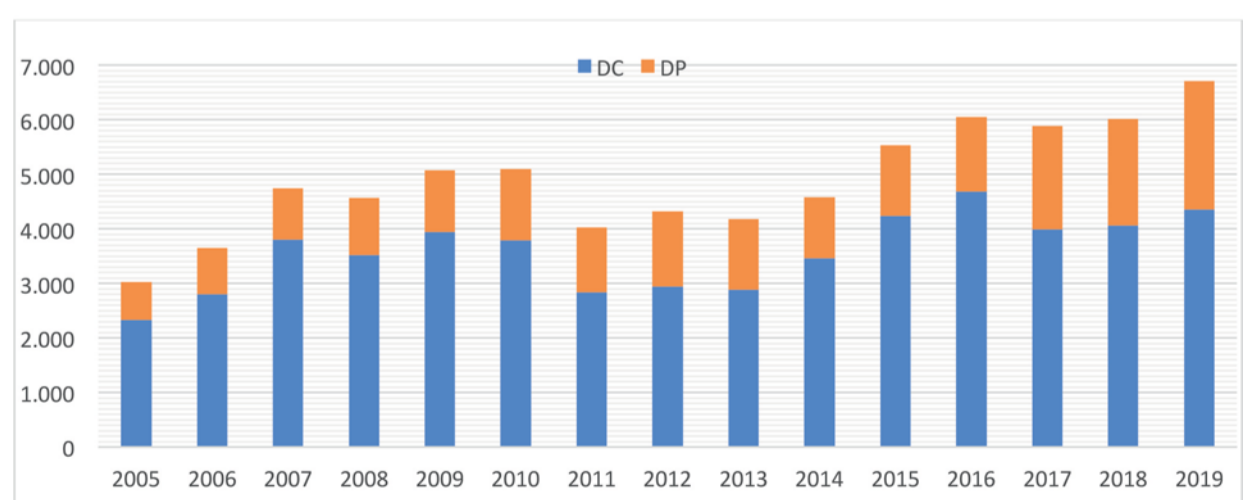
Riserve patrimoniali, 1996-2021



Stanziamento e spesa attività assistenziali, 2013-2021



Numero pratiche lavorate per anno dalla Direzione Previdenza (DP) e dalla Direzione Contributi (DC)



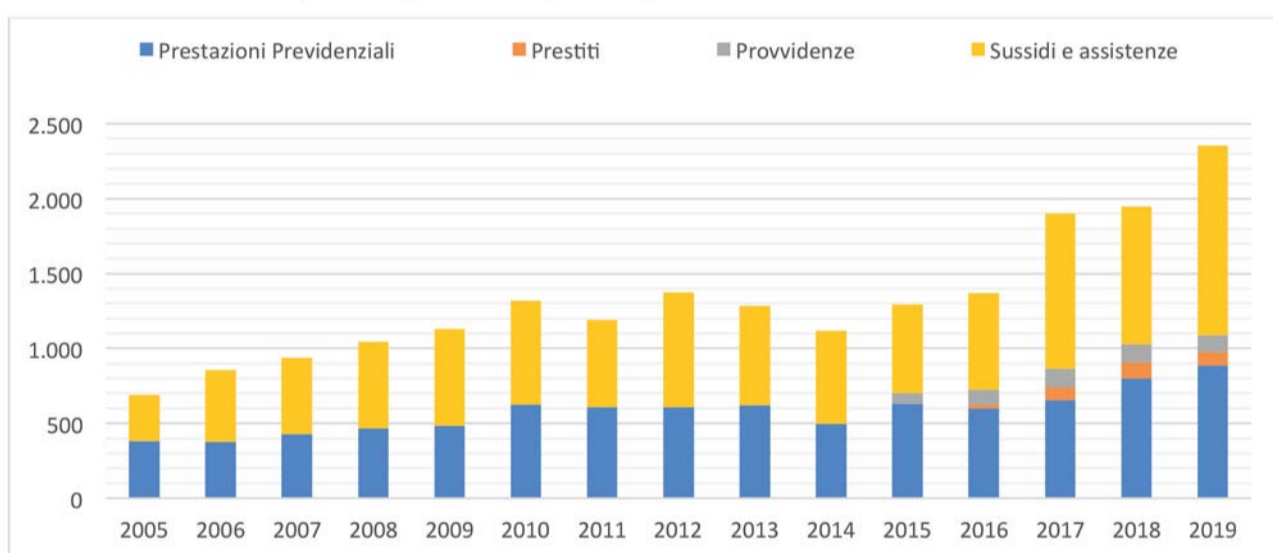
Previdenza

a cura di ENPAV



4

Numero pratiche per anno e per categoria della Direzione Previdenza



In particolare, come si evince dal grafico 4, nel tempo è aumentato in misura significativa il numero delle pratiche inerenti l'assistenza, settore che è stato implementato con tanti nuovi istituti.

I NUMERI

Rispetto ai dati previsionali 2020, la **Gestione previdenziale** evidenzia un risultato lordo in leggera diminuzione (-1,74%; - 1 mln euro), dato dal saldo tra la **Gestione contributi** (+ 4,34%; + 5 mln di euro) e la **Gestione prestazioni** (+ 10,53%; + 6 mln di euro).

Risulta consistente (1,9 mln di euro), anche per il 2021, lo stanziamento di risorse da destinare ai diversi istituti di welfare a favore dei Medici Veterinari. E resta confermata la tipologia specifica di provvidenze straordinarie destinate a chi viene colpito dal Covid-19, prevedendo importi differenti a seconda della gravità della malattia. L'obiettivo primario dell'Ente è quello di porre sempre la massima attenzione ai bisogni degli iscritti, in termini di assistenza e solidarietà nei casi di bisogno e di disagio del Medico Veterinario e delle famiglie. Ma parallelamente, attraverso gli istituti del cosiddetto welfare attivo, l'attenzione viene rivolta anche a favorire lo sviluppo e la professionalità dell'attività veterinaria.

In merito alla **Gestione degli impieghi patrimoniali**, la previsione espone un risultato lordo pari a 3 mln di euro, ed è desunta esclusivamente dagli incassi certi sui titoli di Stato e sulle obbligazioni in portafoglio. In sede di preventivo, è utile precisarlo, non vengono mai stimati, in aderenza al principio di prudenza, i proventi e le plusvalenze generate dalla gestione finanziaria, che si realizzeranno nel corso dell'esercizio e saranno rappresentate perciò in sede di bilancio consuntivo.

I **Costi di amministrazione** restano sostanzialmente invariati. Le spese di gestione sono destinate alla realizzazione di progetti che generano valore per la struttura organizzativa e che si manifestano attraverso il miglioramento della qualità dei servizi offerti agli associati.

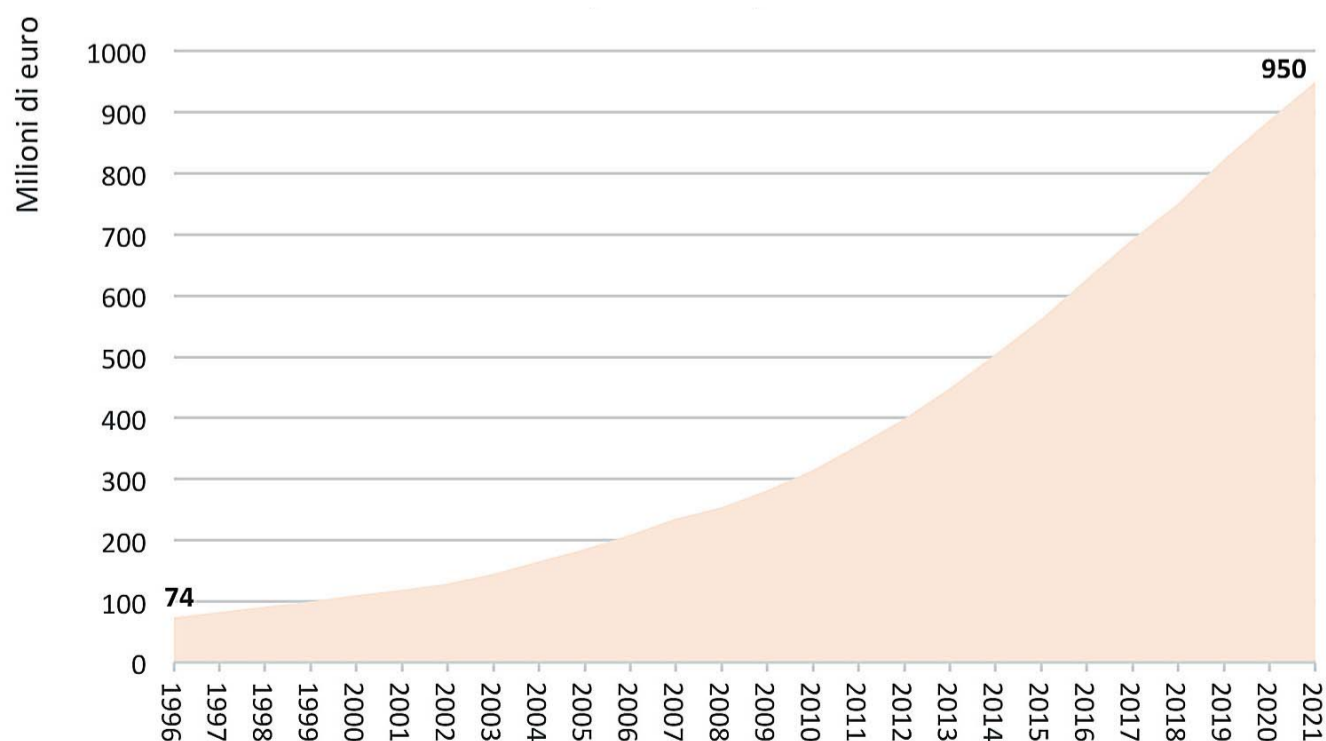
In conclusione, l'avanzo economico atteso per il 2021 è pari a 52,7 mln di euro, in leggero decremento (-1,41%) rispetto ai 53,4 mln previsti per il 2020.

Tale utile, come detto, andrà ad accrescere le riserve patrimoniali dell'Ente.

Il grafico 5 espone la crescita delle riserve patrimoniali dal 1996 (Anno della privatizzazione) al 2021.

5

Riserve patrimoniali, 1996-2021



* 2020 e 2021 dati di preventivo

Il trend parte dai 74 mln del 1996 per raggiungere gli oltre 950 mln previsti nel 2021.